Nel giugno del 2018 l'ufficio ha presentato, nella qualità di *leader* di un consorzio composto dalla Scuola Superiore della magistratura, il Consiglio Nazionale del Notariato, l'Università Cattolica di Milano e l'Università di Ferrara, il progetto *Ejn-ita*, che è stato approvato in agosto dalla Commissione europea con stanziamento di circa € 350.000. Il progetto mira alla creazione di un Portale della Rete EJM nazionale, con allestimento di una serie di servizi a supporto delle autorità giudiziarie e l'organizzazione di incontri di formazione e scambio con i punti di contatto europei, oltre alla predisposizione di e-books e volumi su tematiche riguardanti la cooperazione giudiziaria in materia civile. L'attività inizierà verosimilmente nella primavera del 2019.

UFFICIO II – ORDINI PROFESSIONALI E PUBBLICI REGISTRI

L'Ufficio ha adottato l'odierna denominazione in occasione della riorganizzazione del Ministero – apprestata a mezzo del d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*” – ed ha le seguenti competenze:

- vigilanza sugli ordini professionali e sulle associazioni professionali;
- vigilanza sui notai, sui consigli notarili, sulla Cassa nazionale del notariato e sulla relativa commissione amministratrice;
- segreteria del Consiglio nazionale forense e degli altri Consigli nazionali;
- vigilanza sugli organismi di conciliazione, di mediazione e di composizione delle crisi da sovraindebitamento;
- tenuta dell'albo degli amministratori giudiziari;
- questioni concernenti l'applicazione delle leggi e dei regolamenti sul notariato, sull'avvocatura e sugli altri ordini professionali, ivi compresi i concorsi e gli esami;
- attività relative al riconoscimento delle qualifiche professionali;
- competenze in materia di professioni non regolamentate e di amministratori di condominio;
- vigilanza e controllo sulle conservatorie dei registri immobiliari, sul pubblico registro automobilistico e sugli istituti vendite giudiziarie;
- libri tavolari.

Tanto premesso, si passerà in rassegna l'attività svolta nel corso dell'anno 2018 raggruppandola secondo i *settori* nei quali essa è stata tradizionalmente articolata sino alla riorganizzazione sopra rammentata e sin dalle riforme del 2001 (*Reparto I – Notai; Reparto II – Libere professioni; Reparto III – Segreterie dei Consigli nazionali professionali; Reparto IV –*

Organismi di mediazione), con l'aggiunta delle attività afferenti la vigilanza e il controllo sugli istituti per le vendite giudiziarie.

Settore notariato

In tale ambito, l'Ufficio si occupa:

- a. dell'accesso alla professione notarile, emanando con cadenza annuale a mezzo dell'emanazione di apposito decreto dirigenziale, il bando di concorso e provvedendo all'organizzazione dello stesso nelle sue varie fasi sino a quella, ultima, della nomina dei vincitori con decreto ministeriale;
- b. dell'assegnazione delle sedi ai notai in esercizio nei concorsi, per titoli, per trasferimento;
- c. dei provvedimenti concernenti il collocamento a riposo dei notai per raggiunti limiti di età o su domanda;
- d. delle eventuali richieste di riammissione all'esercizio della professione; della conservazione delle pronunce disciplinari emesse nei confronti dei notai dai competenti organi.

I contenziosi instaurati avverso il Ministero della giustizia per il mancato superamento del concorso notarile o anche, in numero non particolarmente significativo, per il mancato trasferimento in una sede richiesta, sono gestiti dall'Ufficio I della Direzione generale degli affari giuridici e legali, le cui difese sono, tuttavia, approntate sulla base delle relazioni e degli elementi forniti dall'Ufficio II, Ordini professionali e pubblici registri, Reparto I Notai.

Ulteriore competenza è quella dell'esercizio del ***potere di vigilanza sull'Ordine dei notai*** i cui appartenenti hanno la peculiare caratteristica di essere al contempo liberi professionisti e pubblici ufficiali; profilo, questo, che si riflette proprio sulla particolarità dell'azione amministrativa che controlla questa professione in via di esclusiva competenza.

Nel corso del 2018 la commissione nominata per l'espletamento del concorso, per esame, a ***500 posti di notaio*** indetto con d.d. 21 aprile 2016 ha completato le operazioni di correzione delle prove scritte e ha concluso lo svolgimento delle prove orali il 26 luglio 2018.

Le prove scritte del concorso per esame a ***300 posti di notaio*** – indetto con d.d. 2 ottobre 2017 – si sono svolte dal 9 al 13 aprile 2018. I candidati che hanno consegnato i propri elaborati scritti ammontano a 1.365. La Commissione esaminatrice ha iniziato le operazioni di correzione il 24 aprile 2018.

In rigorosa osservanza di quanto disposto dalla legge 30 aprile 1976, n. 197, nel corso del 2018 sono stati banditi tre concorsi per ***trasferimento dei notai in esercizio***, nelle date del 31 gennaio,

31 maggio e 30 settembre 2018 (i cui dati non possono essere contabilizzati poiché la graduatoria sarà pubblicata il 29 gennaio 2019) e sono stati emessi 125 decreti di trasferimento e 100 decreti di proroga per consentire ai notai di assumere possesso nella sede ove sono stati trasferiti.

Nel corso dell'anno 2018 sono stati emessi 45 decreti di *dispensa dalle funzioni notarili per raggiunti limiti di età* e 59 decreti di *dispensa a domanda*, per un totale di 104 decreti. Si è preso atto, altresì, di 5 cessazioni dalle funzioni notarili per decesso.

In tale settore poi, come di prassi, l'ufficio II ha provveduto a fornire all'Ufficio di Gabinetto gli elementi conoscitivi utili per rispondere alle interrogazioni parlamentari attinenti al settore notariato, nonché ad esprimere il proprio parere su proposte di modifica normativa e su questioni interpretative in materia notarile.

Anche al fine di ovviare alla ristrettezza delle risorse messe a disposizione dell'Amministrazione e per incrementare l'efficienza e la celerità dei procedimenti amministrativi, il reparto ha ulteriormente proseguito nell'opera di utilizzo e miglioramento dei sistemi telematici elaborati, con particolare riguardo all'implementazione della presentazione della domanda di partecipazione al concorso in forma telematica, grazie all'utilizzo di un complesso programma informatico approntato dal gruppo di lavoro istituito a tale scopo in coordinamento con la DGSIA e personale informatico messo a disposizione dall'Ufficio di Gabinetto, che ha permesso una gestione ed un controllo più efficaci delle diverse fasi concorsuali.

Infine, è opportuno evidenziare che è proseguito lo sviluppo del programma informatico volto a velocizzare le procedure che riguardano i trasferimenti e la nomina dei notai. L'impiego della struttura informatica ha già reso i primi significativi frutti, rendendo possibile l'espletamento delle ultime procedure di trasferimento in tempi notevolmente più rapidi rispetto al passato, pur a fronte di un più limitato utilizzo di personale.

Settore libere professioni

Il Ministero della giustizia esercita la vigilanza e l'alta vigilanza su 17 Ordini e Collegi professionali. Tale attività si concretizza in interventi volti a verificare il regolare funzionamento degli Ordini e Collegi nelle loro articolazioni, costituite dai Consigli nazionali e territoriali. Qualora siano rilevate disfunzioni, ovvero in caso di gravi e ripetute violazioni di legge – variamente definite dalle norme anche come violazione dei doveri propri dell'organo – ovvero ancora in caso di impossibilità di funzionamento degli organi in questione, compete al

Ministero l'esercizio del potere di scioglimento e commissariamento degli Ordini e Collegi locali o nazionali, in base a quanto disposto dal d.lgs.lgt. 23 novembre 1944, n. 382 e dalle leggi disciplinanti i singoli ordinamenti professionali.

L'attività del presente settore è stata contrassegnata, come di consueto, dallo svolgimento di diverse sessioni elettorali, di rinnovo e suppletive, sia a livello locale, che a livello nazionale. Dette competizioni hanno interessato, per quanto attiene ai Consigli nazionali, diversi Ordini professionali soggetti a vigilanza e, più segnatamente, gli agronomi e forestali, i periti industriali, i geometri e i tecnologi alimentari.

La convocazione dei Consigli degli ordini territoriali dei dottori agronomi e dottori forestali è stata fissata per il 28 maggio 2018, la proclamazione dei nuovi componenti del Consiglio nazionale è avvenuta il 20 giugno 2018, con insediamento il 14 settembre 2018; la convocazione dei Consigli dei collegi provinciali dei periti industriali e dei periti industriali laureati è stata fissata per il periodo dal 12 al 26 giugno 2018, la proclamazione dei nuovi componenti del Consiglio nazionale è avvenuta il 31 luglio 2018, con insediamento il 17 ottobre 2018. La convocazione dei Consigli dei collegi degli ordini provinciali dei geometri e dei geometri laureati è stata fissata per il periodo dal 15 al 29 ottobre 2018, la data di proclamazione dei nuovi componenti del Consiglio nazionale sarà fissata a breve, a seguito dell'insediamento della nuova commissione per l'accertamento dei risultati elettorali, nominata con decreto ministeriale del 19 novembre 2018 per la sostituzione del geometra Oberto, deceduto; la convocazione dei Consigli dell'Ordine dei tecnologi alimentari della Lombardia, Liguria e Puglia per le elezioni suppletive del Consiglio nazionale è stata fissata per il 6 novembre 2018, la proclamazione dei nuovi componenti del Consiglio, in sostituzione del consigliere decaduto, è avvenuta il 4 dicembre 2018.

Tra il 16 ed il 30 dicembre 2018 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio nazionale forense.

Si deve sottolineare che l'attività dell'ufficio si è esplicata, a seconda del sistema elettorale proprio di ciascun Ordine professionale, nella indizione o nella ricezione dei risultati delle elezioni, fatto salvo il controllo di legalità sulle operazioni che non di rado compete all'amministrazione. La complessità e la diversità delle procedure previste dalle singole norme per i diversi Ordini ha reso tuttavia molto gravoso il compito dell'ufficio, consigliando la futura adozione di regole uniformi in materia: è da tempo allo studio, in coordinamento con l'ufficio legislativo, la revisione della normativa generale – contenuta nel d.P.R. 8 luglio 2005 n. 169 – relativa al sistema elettorale ed alla composizione degli organi degli ordini professionali, al fine

di ottenere un recupero di efficienza e considerevoli risparmi di spesa per le categorie interessate.

Si deve infine confermare una linea di tendenza, già sottolineata nel corso degli anni precedenti, di accentuata litigiosità all'interno degli Ordini, che ha comportato un significativo aggravio dell'attività istruttoria di competenza dell'Ufficio nell'esercizio dei poteri di vigilanza, sfociata anche nell'adozione di interventi di commissariamento. Si è provveduto, specificamente, per diverse ragioni previste dalle specifiche leggi professionali, al commissariamento di 6 Consigli dell'Ordine locali.

Nel corso dell'anno sono stati rinnovati complessivamente oltre 140 consigli e collegi locali. Questa attività ha comportato, per l'ufficio, l'invio dell'avviso ai consigli in scadenza al fine di vigilare sul tempestivo e corretto rinnovo degli organi ordinistici.

Anche durante l'anno 2018 sono pervenuti dai Consigli locali e nazionali numerosi quesiti riguardanti le modalità di applicazione del d.P.R. n. 169/2005 per i rinnovi dei consigli; ad essi il Ministero ha curato di dare risposte nelle sole ipotesi in cui le questioni elettorali poste non fossero riservate dalla legge alla competenza dei Consigli nazionali quali organi di giurisdizione domestica (quali, ad esempio, quelle che presuppongono un'attività di interpretazione di norme sostanziali connesse all'eleggibilità dei singoli professionisti).

Nel corso dell'anno sono stati resi sei pareri, previo controllo degli atti, sulle istanze di iscrizione di società fiduciarie.

Ulteriore e rilevante materia attribuita alla competenza del settore è costituita dal riconoscimento dei titoli professionali acquisiti all'estero, disciplinata dal d.lgs. 9 novembre 2007, n. 206, attività che si articola in una complessa istruttoria, la quale ha richiesto l'indizione, a cura dell'Ufficio, con cadenza mensile, di una conferenza di servizi cui partecipano i rappresentanti dei ministeri e dei consigli nazionali interessati.

All'esito della conferenza di servizi, la richiesta di riconoscimento è accolta, ovvero rigettata, con decreto adottato dal Direttore generale della giustizia civile.

Nel corso dell'anno 2018 sono state presentate complessivamente 525 richieste, di cui:

- 234 domande di riconoscimento di titoli professionali conseguiti all'estero (di cui 100 titoli comunitari, 2 titoli rilasciati dalla Confederazione Elvetica, 124 titoli non comunitari e 6 prestazioni temporanee);
- 73 richieste di certificazioni (rilasciate a professionisti italiani che richiedono il riconoscimento del proprio titolo professionale all'estero);
- 218 richieste di informazioni.

Sono stati adottati 204 decreti (di cui 183 di accoglimento, 17 di rigetto e 4 di estinzione) a firma del Direttore generale, di cui nel dettaglio:

- per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi comunitari sono stati emessi 95 provvedimenti (di cui 77 di accoglimento, 15 di rigetto e 3 di estinzione);
- per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi non comunitari sono stati emessi 103 provvedimenti (di cui 101 di accoglimento, 1 di rigetto e 1 di estinzione);
- per quanto attiene a titoli acquisiti nella Confederazione Elvetica sono stati emessi 6 provvedimenti (di cui 5 di accoglimento e 1 di rigetto).

La definizione della questione afferente al fenomeno delle domande di riconoscimento da parte di cittadini italiani, laureati in giurisprudenza in Italia, del preteso titolo di *abogado* asseritamente acquisito in Spagna con conseguente emissione, soprattutto negli scorsi anni, di un elevato numero di decreti di rigetto ha comportato il significativo calo delle domande di riconoscimento. Questo Ministero ha infatti ritenuto, a seguito di un articolatissima e protratta istruttoria, ed in base alle informazioni infine ottenute tramite il sistema informatico di consultazione IMI dalle competenti autorità spagnole (segnatamente *Ministerio de Justicia ed il Consejo General de la Abogacía Española*), di rigettare le domande di riconoscimento presentate da soggetti che abbiano presentato richiesta di omologazione del proprio titolo di laureato in giurisprudenza in Spagna in epoca successiva al 31 ottobre 2011 e che non abbiano dimostrato di avere frequentato un master specifico accreditato e di avere sostenuto con esito positivo l'esame di stato in Spagna, come prescritto dalla legge spagnola n. 34 del 2006. Per quanto a conoscenza dell'ufficio, le impugnazioni dei provvedimenti di rigetto adottati in merito risultano rigettate dall'autorità giurisdizionale.

Appare opportuno segnalare, altresì, il rilevante numero delle richieste di certificazioni, che sta ad indicare una costante tendenza del fenomeno dei professionisti italiani i quali trasferiscono la propria attività professionale al di fuori del territorio nazionale.

A fronte di ciò, non si può registrare il fenomeno inverso (vale a dire di cittadini stranieri che chiedano il riconoscimento del loro titolo professionale al fine di venire a svolgere il loro lavoro nel nostro Paese), in quanto la gran parte delle richieste di riconoscimento e dei decreti conseguentemente adottati – specialmente in relazione a titoli acquisiti nell'Unione europea – riguarda cittadini italiani, laureati in Italia, che intendono svolgere le più diverse professioni nel territorio dello Stato italiano.

Con l'emanazione del d.lgs. 28 gennaio 2016, n. 15 “Attuazione della direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica della direttiva 2005/36/CE, relativa al

riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012, relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («Regolamento IMI»)» sono state introdotte rilevanti modifiche al testo normativo base in materia, costituito dal d.lgs. 9 novembre 2007, n. 206. Segnatamente, alla Direzione generale della giustizia civile è stata attribuita la competenza in materia, a mezzo del reparto internazionale dell'Ufficio, che costituisce, altresì, Centro di assistenza per il riconoscimento delle qualifiche professionali, in relazione ai riconoscimenti di competenza del Ministero della giustizia, ai sensi dell'art. 6, comma 5, del d.lgs. n. 206 del 2007. In tale veste, fornisce ai cittadini e ai centri di assistenza degli altri Stati membri l'assistenza necessaria in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali interessate dal decreto citato, incluse le informazioni sulla legislazione nazionale che disciplina le professioni e il loro esercizio, compresa la legislazione sociale ed eventuali norme deontologiche; assiste, se del caso, i cittadini per l'ottenimento dei diritti attribuiti loro dal decreto in questione, eventualmente cooperando con il centro di assistenza dello Stato membro di origine, nonché con le autorità competenti e con il punto di contatto unico. Allo scopo sono presenti nella sezione dedicata del sito *web* del Ministero della giustizia tutte le informazioni utili per gli utenti, nonché tutti i moduli utilizzabili per la presentazione delle domande. L'attività dell'ufficio subirà un verosimile ulteriore incremento allorché arriverà a regime lo strumento della tessera professionale europea (EPC, *European Professional Card*), disciplinato dall'art. 5-*bis* del d.lgs. n. 206 del 2007, che richiederà un ancora più intenso scambio informativo tra autorità competenti di diversi paesi membri. Allo stato, nessuna delle professioni in relazione alle quali il Ministero della giustizia ricopre la veste di autorità competente risulta interessata all'immediato rilascio della tessera professionale europea.

Nell'ambito della vigilanza esercitata nei confronti degli Ordini professionali posti nella sua sfera di competenza assumono particolare rilevanza i compiti spettanti al Ministero della giustizia rispetto alla professione forense.

All'Ufficio, infatti, compete la complessa organizzazione dell'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione forense che comprende, ogni anno, un'attività ministeriale molto articolata: l'emanazione del bando di esame; la nomina della Commissione centrale e di quelle istituite presso le sedi di corte d'appello (che variano, numericamente, secondo il numero dei candidati presenti presso ciascuna corte); la formulazione delle tracce delle prove d'esame; il supporto tecnico alla Direzione generale degli affari giuridici e legali per ciò che concerne la gestione dell'elevato numero di ricorsi instaurati dai candidati che non superano le prove

d'esame; l'eventuale esecuzione delle pronunce dei giudici amministrativi, di primo o secondo grado, che accolgano i ricorsi dei candidati.

A tale riguardo, va sottolineato che i compiti dell'Ufficio II sono attualmente e ormai da alcuni anni sempre più aggravati, in tale ambito, dall'elevatissimo numero di decreti di sostituzione di componenti delle commissioni e sottocommissioni per l'esame di avvocato. Infatti, per le più svariate ragioni, in prevalenza connesse con la propria professione, sia i magistrati sia i professori universitari (e, talvolta, anche gli avvocati), pure se indicati dai presidenti delle Corti d'appello (i magistrati) e dai presidi delle facoltà (i professori) avanzano istanza per essere sostituiti, a lavori di correzione già in corso.

Nel corso del presente anno, sono stati emessi 82 decreti ministeriali di sostituzione di commissari per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense, sessione 2017, così suddivisi: 13 avvocati, 28 professori e 41 magistrati.

Con decreti ministeriali del 6 settembre 2018 e del 28 settembre 2018 è stato bandito l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato – sessione 2018, le cui prove scritte si sono tenute nei giorni 11 – 12 e 13 dicembre 2018.

Con decreti ministeriali 13 novembre.2018, 27 novembre 2018 e 21 dicembre.2018 sono state nominate le sottocommissioni esaminatrici, per un totale di circa 930 componenti (tra avvocati, magistrati e docenti universitari), e, con decreto ministeriale del 27 novembre 2018, sono stati nominati n. 27 avvocati ispettori presso ciascuna Corte di appello.

Sono stati, inoltre, emessi n. 18 decreti di sostituzione di componenti delle sottocommissioni d'esame, sessione 2018, così suddivisi: 5 avvocati, 5 docenti universitari e 8 magistrati.

Al riguardo si continua ad utilizzare proficuamente il sistema informatico realizzato in collaborazione con la DGSIA che permette la presentazione *online* della domanda di ammissione all'esame da parte degli interessati e la successione gestione dei dati da parte del personale amministrativo in servizio presso le Corti di appello.

Appartiene alla competenza dell'Ufficio anche l'emanazione del bando di esame per il patrocinio davanti alla Corte di cassazione e alle altre giurisdizioni superiori, la nomina della commissione d'esame, l'organizzazione dello stesso e l'emanazione del decreto di nomina dei candidati risultati idonei.

Con d.d. del 18 aprile 2018 è stata bandita la sessione di esami per l'iscrizione nell'albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di cassazione e alle altre giurisdizioni superiori per l'anno 2018, le cui prove scritte si sono svolte nel mese di settembre 2018. Sono state esaminate 84 domande di partecipazione all'esame e si è provveduto ad emettere 2 provvedimenti di

esclusione. Con D.M. del 20 maggio 2018 è stata nominata la commissione esaminatrice. Su 82 candidati ammessi alle prove scritte sono risultati presenti 51, dei quali 50 hanno portato a termine le prove scritte. All'esito delle correzioni sono stati ammessi all'esame orale 11 candidati, che hanno sostenuto la prova orale il giorno 31 ottobre 2018; sono stati infine abilitati n. 10 avvocati.

Allo stesso modo di quanto riferito con riguardo al settore del notariato, l'ufficio II ha provveduto, infine, a fornire risposte ad interrogazioni parlamentari in tema di libere professioni; ad esprimere il proprio parere, qualora richiesto, su proposte di modifica normativa in tema di libere professioni; a valutare ed istruire esposti nei confronti di Consigli degli Ordini nazionali o locali.

Settore consigli nazionali

Tale settore ha competenza in materia di segreteria dei Consigli nazionali ed ha, come compito fondamentale, quello di prestare assistenza tecnico-giuridica ai Consigli nazionali delle libere professioni vigilate dal Ministero della giustizia, occupandosi, precipuamente e per quei Consigli che anche a seguito della introduzione del d.P.R. 7 agosto 2012, n. 137 possono svolgere funzioni disciplinari, dell'*iter* dei procedimenti disciplinari dei singoli Consigli nazionali nei confronti di loro appartenenti.

Settore contabile

Nell'ambito dell'Ufficio II sussiste, altresì, un'area contabile deputata a gestire i fondi per le attività dell'ufficio che comportano spese (concorso notarile; esame di abilitazione all'esercizio della professione forense; esame per l'iscrizione all'albo degli avvocati cassazionisti; pagamento spese di lite).

Tale ufficio ha, anche nell'ultimo anno: - esaminato numerosissime istanze di rimborso spese presentate dai componenti delle commissioni esaminatrici, adottando i relativi ordini di pagamento; - raccolto le richieste di fondi da parte delle Corti di appello per l'organizzazione dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense, provvedendo a richiedere la trasmissione di tutta la documentazione a supporto, ad effettuare le valutazioni di competenza e ad adottare gli ordini di accreditamento dei fondi spettanti; - tenuto i rapporti con l'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero per la risoluzione di ogni questione connessa agli impegni di spesa assunti per far fronte alle citate esigenze.

Altre competenze

Vi sono poi le seguenti ulteriori competenze:

- A. tenuta registro degli organismi di conciliazione e dell'elenco dei formatori;
- B. tenuta dell'albo degli amministratori giudiziari;
- C. tenuta registro degli organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento;
- D. tenuta del registro dei gestori della vendita telematica;
- E. tenuta dell'elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 del codice di procedura civile.

A. ADR e mediazione

Come noto, l'istituto della mediazione (introdotto con il d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28) è stato accolto con favore dai cittadini e si registra un leggero *trend* positivo, tanto con riguardo al dato della comparizione delle parti che del raggiungimento dell'accordo.

Nel corso dell'anno 2018 in oltre il 50% dei casi la parte invitata alla mediazione è comparsa e, nei casi in cui ciò è avvenuto, l'accordo è raggiunto con la percentuale del 26%. Il tempo, poi, per raggiungere l'accordo è, mediamente, di 134 giorni.

Al fine di garantire e perseguire l'assoluta trasparenza del settore, l'Ispettorato generale del Ministero, in coordinamento con la Direzione generale della giustizia civile, effettua costantemente le ispezioni presso gli organismi di mediazione.

Tale attività ispettiva è di fondamentale importanza perché consente di affiancare all'accertamento della regolarità formale degli organismi di mediazione – attività svolta dagli uffici centrali del Ministero – anche una verifica “*in loco*” delle concrete modalità di gestione del servizio di mediazione, restituendo sia ai cittadini che agli stessi enti destinatari dell'attività ispettiva il segno tangibile della presenza e del controllo statale in tale settore.

Si deve, altresì, segnalare il notevole incremento dell'attività di controllo derivante dalla crescente proposizione di esposti, segno evidente della delicatezza della materia e della diffusa, avvertita esigenza di controllo e trasparenza nel settore.

Nel corso del 2018, infatti, sono stati iscritti 19 nuovi organismi, a fronte dei 29 cancellati.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. 6 agosto 2015, n. 130, accanto agli organismi di mediazione (che attualmente sono 592) hanno fatto ingresso nell'ordinamento anche gli organismi ADR (*Alternative Dispute Resolution*, funzionali cioè alla soluzione alternativa delle controversie) deputati a risolvere le controversie, nazionali e transfrontaliere, tra consumatori. Si è previsto che questi procedimenti abbiano una durata massima di 90 giorni e siano gratuiti (o comunque disponibili a costi minimi per i consumatori); inoltre, le parti potranno partecipare alla

procedura ADR senza l'obbligo di assistenza legale. L'obiettivo di tale previsione è quello di offrire al consumatore una serie di strumenti alternativi, rapidi ed economici, di risoluzione della controversia senza dover necessariamente ricorrere al giudice statale. A tal fine si è in attesa della predisposizione del decreto attuativo.

Con riferimento all'istituto della negoziazione assistita, si rappresenta che, in relazione agli incentivi fiscali alla degiurisdizionalizzazione, introdotti dall'art. 21-bis del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, e in ottemperanza al D.M. 23 dicembre 2015, "Incentivi fiscali nella forma del credito d'imposta nei procedimenti di negoziazione assistita", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre 2015, l'Ufficio ha curato anche per il 2018 l'intera procedura di ricezione ed esame delle domande (realizzata su piattaforma informatica con l'ausilio della DGSIA), provvedendo a richiedere, ove necessario, le integrazioni documentali del caso ed effettuando, al termine delle operazioni, le prescritte comunicazioni (sia ai richiedenti sia all'Agenzia delle entrate) degli importi spettanti a titolo di credito d'imposta per le procedure di negoziazione assistita concluse nell'anno 2018.

B. Amministratori giudiziari

A seguito dell'entrata in vigore del D.M. 19 settembre 2013, n. 160 (pubblicato sulla G.U. del 4 gennaio 2014) l'Ufficio II – Ordini professionali e pubblici registri ha avviato la costituzione dell'Albo di cui all'art. 3 del decreto citato.

Fin dalla entrata in vigore del d.lgs. 4 febbraio 2010, n. 14 erano pervenute a questo Ministero le domande di iscrizione nell'albo ai sensi dell'art. 7 (ammontanti ad oltre 11.000).

Come noto, l'art. 14 del d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 ha modificato il d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 inserendovi, tra l'altro, l'art. 15-ter (rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti gli amministratori e gli esperti nominati da organi giurisdizionali o amministrativi"), a norma del quale "1. *L'albo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 4 febbraio 2010, n. 14, è tenuto con modalità informatiche ed è inserito in un'area pubblica dedicata del sito istituzionale del Ministero della giustizia. (...)*". Al fine dunque di consentire la presentazione delle domande con modalità informatiche, e così pure la documentazione integrativa a supporto delle specifiche competenze dei professionisti, nell'anno 2016 l'Ufficio, investito dell'incombenza della tenuta dell'albo, ha immediatamente attivato, anche mediante un'intensa collaborazione con la DGSIA, ogni attività necessaria per la realizzazione di un *software* idoneo alla tenuta del registro con modalità informatiche. Dal mese di luglio 2016

l'albo è pienamente operativo e consente l'invio telematico delle domande di iscrizione e, una volta che i dati immessi nel sistema dal richiedente sono stati controllati e validati dall'amministrazione, il popolamento automatico dell'albo.

Alla data odierna si è perfezionata l'iscrizione di oltre 2.321 professionisti.

C. Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento

Con D.M. 24 settembre 2014, n. 202 (pubblicato sulla G.U. del 27 gennaio 2015) è stato emanato il *“Regolamento recante i requisiti di iscrizione nel registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento, ai sensi dell'art.15 della legge 27 gennaio 2012, n. 3, come modificata dal decreto –legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221”*.

Il suddetto regolamento ha previsto una molteplicità di incombenze gravanti sulla Direzione generale della giustizia civile.

In particolare, l'art. 3, comma 5, ha previsto che *“la gestione del registro deve avvenire con modalità informatiche che assicurino la possibilità di una rapida elaborazione dei dati con finalità statistica e ispettiva.”*

In assenza del personale informatico richiesto dalla Direzione generale, dal 15 luglio 2015 il registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento è stato costituito e gestito in forma cartacea, prevedendosi che le domande vengano inviate a mezzo di posta elettronica certificata.

Il registro è pubblicato sul sito internet del Ministero e allo stato sono iscritti 184 organismi.

D. Registro dei gestori della vendita telematica

In data 24 marzo 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.M. 26 febbraio 2015, n. 32, contenente il *“Regolamento recante le regole tecniche e operative per lo svolgimento della vendita dei beni mobili e immobili con modalità telematiche nei casi previsti dal codice di procedura civile, ai sensi dell'articolo 161-ter delle disposizioni per l'attuazione del codice di civile”*.

L'art. 3 del citato decreto, in particolare, prevede che la gestione del registro avvenga con modalità informatiche. Tali disposizioni, a mente dell'art. 28 D.M. citato, sono applicabili decorsi dodici mesi dalla entrata in vigore del decreto, ossia dall'8 marzo 2016.

In assenza del personale informatico richiesto dalla Direzione generale, dal 20 giugno 2017 il registro dei gestori delle vendite telematiche è stato costituito e gestito in forma cartacea

prevedendosi che le domande vengano inviate a mezzo di posta elettronica certificata.

Il registro è pubblicato sul sito internet del Ministero. Alla data del 24 ottobre 2018 sono stati iscritti 46 gestori.

E. Elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 del codice di procedura civile

Con provvedimento del direttore generale del 24 aprile 2009 è stato istituito l'elenco dei siti internet gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 del D.M. 31 ottobre 2006 e dotati dei requisiti tecnici di cui all'art. 4, oltre che, per la pubblicità dei beni mobili, dagli istituti autorizzati di cui al comma quinto, articolo 2.

Il suddetto provvedimento costituisce atto istitutivo dell'elenco previsto dall'art. 490, comma secondo, del codice di procedura civile, come modificato dall'art. 2, comma terzo, lett. e), del decreto-legge n. 35 del 2005, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, nonché dall'art. 173-ter delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, aggiunto dall'art. 2, comma 3-ter, del decreto-legge n. 35 del 2005, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, secondo cui “il Ministro della giustizia stabilisce con proprio decreto i siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di cui all'art. 490 del codice ed i criteri e le modalità con cui gli stessi sono formati e resi disponibili”, nonché dall'art. 2 del D.M. 31 ottobre 2006 (individuazione dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 del codice di procedura civile) che prevede che “i siti internet gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 e dotati dei requisiti tecnici di cui all'art. 4, sono inseriti nell'elenco tenuto presso il Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero, direzione generale della giustizia civile”.

Allo stato, a seguito della istituzione dell'elenco ed istruiti i procedimenti diretti alla iscrizione, si è provveduto nell'arco del 2018 alla iscrizione di n. 18 società.

Istituti Vendite Giudiziarie

Particolarmente impegnativa è risultata l'attività di vigilanza sul funzionamento degli Istituti Vendite Giudiziarie (circa 150 diffusi su tutto il territorio nazionale) ex art. 10 del D.M. 11 febbraio 1997, n. 109.

In particolare è stato predisposto un nuovo decreto di autorizzazione all'esercizio di IVG, previo esame degli atti delle relative procedure e valutazione comparativa dei requisiti dei vari aspiranti; si è inoltre provveduto a due revoche dell'autorizzazione, nonché su diverse richieste

di modifica della sede legale, della composizione societaria, della persona dell'amministratore e della ragione sociale dei concessionari del servizio. A tale ultimo riguardo, si sottolinea che non ha ancora trovato una definitiva soluzione interpretativa la questione relativa alle richieste di autorizzazione alla trasformazione da impresa individuale a società di capitali, al fine di poter richiedere l'iscrizione nel registro dei gestori della vendita telematica istituito con il D.M. 26 febbraio 2015, n. 32 (il cui art. 4, nel definire i requisiti per l'iscrizione nel registro dei gestori delle vendite telematiche, stabilisce che *"Nel registro sono iscritti, a domanda, i gestori della vendita telematica costituiti in forma di società di capitali ..."*).

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA PENALE**UFFICIO I - AFFARI LEGISLATIVI, INTERNAZIONALI, GRAZIE E MONITORAGGIO**

Le attività più rilevanti svolte dall'Ufficio nel corso dell'anno 2018 possono essere sintetizzate nei termini che seguono.

Innovazione organizzativa e tecnologica

L'Ufficio I ha continuato a svolgere un'intensa attività di rilevazione statistica, dando avvio nel corso dell'anno anche a nuovi monitoraggi per la valutazione dell'impatto socio-giuridico di alcune leggi e della consistenza di alcuni fenomeni di rilevanza penale, nonché per la predisposizione di relazioni informative.

Tale attività ha riguardato i seguenti monitoraggi previsti dalla legge:

1. interruzione volontaria della gravidanza (art. 16 L. 194/1978);
2. patrocinio a spese dello Stato nel processo penale (art. 294 del d.P.R. 115/2002, T.U. sulle spese di giustizia);
3. raccolta dati per la relazione annuale al Parlamento da parte del Ministro per la solidarietà sociale sullo stato delle tossicodipendenze in Italia (artt. 1, co. 9 e 131 d.P.R. 309/1990, T.U. sugli stupefacenti e sostanze psicotrope);
4. beni sequestrati e confiscati per reati di criminalità organizzata (art. 2 co. 3 L. 109/96, art. 49 d.lgs. 159/2011).
5. monitoraggio relativo alle misure cautelari personali (art. 15 L. 47/2015);

Come in passato, sono stati altresì svolti i seguenti monitoraggi richiesti da circolari ministeriali:

6. in tema di reati ambientali a seguito delle nuove normative introdotte con la legge n. 68/2015 e con la legge n. 6/2014;
7. in tema di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato quale monitoraggio permanente dell'attuazione della direttiva n. 29/2012/UE - Misure previste dal d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212 e misure ulteriori (circolare DGGP del 20 giugno 2017);
8. in tema di procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso (art. 51 co. 3 *bis* c.p.p.);
9. in tema di reati di corruzione internazionale, al fine della predisposizione del rapporto semestrale da inoltrare all'O.C.S.E. (art. 322 *bis* e art. 25 co. 4 d.lgs. 231/01).

Si rappresenta che i dati dei monitoraggi vengono inviati quasi esclusivamente tramite posta elettronica, secondo quanto disposto dall'art. 47 d.lgs. 82/2005 e successive modificazioni (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Si ricorda inoltre che dal 2013 l'Ufficio I, in collaborazione con la D.G.S.I.A., ha strutturato una nuova Banca Dati Centrale dei beni sequestrati e confiscati (SIT.MP - Sistema Informativo Telematico delle Misure di Prevenzione). Il nuovo progetto, avviato nei primi mesi del 2017, attualmente gestisce l'intero settore delle misure di prevenzione, avendo sostituito il sistema SIPPI (Sistema informativo prefetture e procure dell'Italia meridionale) con una nuova Banca Dati più aggiornata che permette di disporre di una dettagliata catalogazione dei beni sequestrati e confiscati inseriti nella Banca Dati Centrale e gestiti dalla Direzione Generale della Giustizia Penale.

Il sistema SIT.MP, dedicato alle Procure della Repubblica, ai Tribunali, alle Corti d'Appello e alle Procure Generali, in attesa della sua estensione a tutto il territorio nazionale, riguarda tuttora solo alcune regioni dell'Italia meridionale, ovvero quelle del cosiddetto "Obiettivo convergenza" (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia).

Cooperazione internazionale

Rapporti con l'Unione Europea

Nel corso del 2018 l'Ufficio ha continuato a lavorare affinché gli obiettivi raggiunti nello stato di avanzamento dei negoziati su importanti proposte di strumenti normativi in materia penale fossero conservati e costituissero il presupposto per la prosecuzione e il positivo esito del dibattito.

In particolare, l'Ufficio ha assicurato il proprio fattivo contributo alla fase di **implementazione del regolamento istitutivo della Procura europea (EPPO – European Public Prosecutor's Office)**, prendendo parte sia al gruppo di lavoro interno a tal fine istituito presso questo Ministero, sia alle riunioni dell'*EPPO Expert Group* istituito presso la Commissione ai sensi dell'art. 20, par. 4 del Regolamento del Consiglio 2017/1939.

Tale attività vedrà parimenti impegnato l'Ufficio per il prossimo anno, anche al fine di fornire piena collaborazione, ove richiesta, nell'elaborazione delle modifiche necessarie all'ipotizzato ampliamento della competenza del Procuratore europeo ai reati di terrorismo internazionale.

L'Ufficio ha continuato, nel corso del 2018, a seguire il negoziato sulla **proposta di direttiva relativa al contrasto al riciclaggio mediante il diritto penale**, che attraverso i c.d. triloghi ha condotto al raggiungimento di un accordo con il Parlamento. Si è altresì contribuito attivamente